Joseph Bédier, *Le Roman de Tristan et Iseut*

Walter Meliga

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1243>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1243

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2015

Paginazione: 563

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Walter Meliga, «Joseph Bédier, *Le Roman de Tristan et Iseut*», *Studi Francesi* [Online], 177 (LIX | III) | 2015, online dal 01 décembre 2015, consultato il 06 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1243> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1243>

Questo documento è stato generato automaticamente il 6 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Joseph Bédier, *Le Roman de Tristan et Iseut*

Walter Meliga

NOTIZIA

JOSEPH BÉDIER, *Le Roman de Tristan et Iseut*, édition critique par Alain CORBELLARI, Genève, Droz, 2012 («Textes littéraires français», 619), pp. 298.

- 1 Alain Corbellari, grande specialista di Joseph Bédier e della sua opera letteraria e filologica (si veda *Joseph Bédier écrivain et philologue*, Genève, 1997 [«Studi francesi», XLIII, n. 127, p. 131]), pubblica un'edizione critica del celeberrimo *Roman de Tristan et Iseut* del grande maestro della medievistica francese. Com'è noto, il romanzo è un adattamento in francese moderno e in racconto unitario della storia di Tristano e Isotta; meno noto è che l'opera ebbe un successo straordinario, con circa seicento fra riedizioni e ristampe, molte delle quali toccate da aggiunte e correzioni rispetto alle precedenti e al manoscritto originale di Bédier. A questo si aggiunge che il *Roman* è anche un'opera letteraria di pregio, scritta con grande gusto e capacità stilistica, e che ha esercitato una grande influenza sulla concezione che della letteratura medievale hanno avuto il grande pubblico e anche vari scrittori, almeno prima della diffusione delle edizioni dei testi originali con versione a fronte. Le motivazioni per un'edizione critica sono dunque certamente valide.
- 2 L'introduzione di Corbellari traccia un eccellente profilo del modo nel quale Bédier ha lavorato e delle vicende del *Roman* nel clima culturale primonovecentesco (e, per quanto riguarda Tristano, dominato dalla presenza di Wagner). All'edizione critica, condotta con buon senso sul manoscritto e su alcune edizioni rilevanti per la loro posizione nella storia editoriale del libro, fa seguito un'appendice contenente la versione di un capitolo soppresso, un intervento di Remy de Gourmont e un esempio del lavoro di Bédier stesso sulle sue fonti in colonne sinottiche (in questo caso, il cap. XVII confrontato con i passi interessati del romanzo in *mittelhochdeutsch* di Eilhart von

Oberg). Chiudono il lavoro un glossario delle voci desuete usate da Bédier e un indice dei nomi e dei proverbi presenti nel testo.